Gli Ufo della Valmalenco finiscono in Tribunale

Saranno "prova" nel processo intentato nei confronti di Alessandro Di Roio ex luogotenente di Chiesa accusato di falso ideologico e truffa

SONDRIO

Gli Ufo finiscono in tribunale. Non come imputati o testimoni, ci mancherebbe visto che della loro esistenza e presenza non si è proprio così sicuri, ma come «prova» nel processo intentato nei confronti di Alessandro Di Roio, ex luogotenente dei carabinieri a Chiesa in Valmalenco e oggi in pensione, che avrebbe, sempre secondo l'apparato accusatorio, intascato 80 euro non dovuti e guadagnati dichiarando due ore e mezza in più per effettuare dei pattugliamenti. Di Roio ha sempre rispedito al mittente queste accuse.

Difeso dall'avvocato Marco Della Luna del Foro di Mantova, l'ex luogotenente dei carabinieri, ora a riposo, sta cercando di smontare qualsiasi accusa e di dimostrare la sua totale innocenza. I capi di accusa sono piuttosto pesanti: si va dal possibile falso ideologico alla truffa ai danni dello Stato.

Una recente sentenza del Tar ha annullato un provvedimento disciplinare preso tempo fa nei confronti di Di Roio che è però sul banco degli imputati del tribunale di Sondrio e di quello militare di Verona. Ma cosa c'entrano gli Ufo con questa vicenda? Va premesso che la Valmalenco negli ultimi anni è stata teatro di parecchi avvistamenti di oggetti non identificati da parte della popolazione locale. In più di un'occasione gli abitanti hanno dichiarato di aver visto luci strane, ombre sospette, velivoli non ben identificati, forme poco ortodosse, ominidi e chi più ne ha più ne metta. Sulla veridicità di questi avvistamenti ci sarebbe molto da dire ma questa non è la sede. I difensori di Di Roio sospettano, in poche parole, che, all'origine delle accuse nei confronti del loro assistito, ci siano proprio le continue segnalazioni di avvistamenti di Ufo arrivate in caserma in quel periodo e che il luogotenente ha portato a conoscenza del comando provinciale e del ministero della Difesa. Sembrerebbe, sempre secondo la difesa, anche che a Di Roio sarebbe stato «intimato» di moderare o, addirittura, evitare di mandare ai piani alti tutte quelle scartoffie relative agli Ufo. Il luogotenente avrebbe detto no e da lì sono incominciati i guai. Questa dovrebbe essere la tesi difensiva. Solo coincidenze? Oppure c'è qualcosa di vero nelle supposizioni dei difensori di Di Roio? Vedremo, la giustizia farà il suo corso. Intanto a Sondrio gli Ufo stanno per entrare in aula perché il giudice avrebbe ammesso come prova proprio un dossier sulla serie di avvistamenti di oggetti non identificati nel periodo in cui era operativo a Chiesa in Valmalenco Alessandro Di Roio. La questione andrà ancora per le lunghe ma Di Roio e i suoi avvocati sono decisi a dare battaglia per far emergere la verità.

Sta di fatto che il militare si era preso molto a cuore il tema avvistamenti.

Fulvio D'Eri

LA CIFRA

Il militare avrebbe intascato 80 euro per un pattugliamento di due ore e mezza ora è in pensione

Alessandro Di Roio ex luogotenente dei carabinieri a Chiesa in Valmalenco oggi in pensione si era molto appassionato al caso avvistamenti

Abbandono rifiuti, incivile smascherato in via Moro

Il sindaco Scaramellini: «Le segnalazioni stanno aumentando. Dobbiamo rafforzare i controlli»

SONDRIO

A Sondrio si è deciso di dare una stretta agli episodi di abbandono di rifiuti, purtroppo sempre più numerosi. Rafforzamento dei controlli e sensibilizzazione dei cittadini sono le due azioni per frenare gli episodi di abbandono degli scarti, degli ingombranti in particolare, che si stanno verificando con frequenza preoccupante in alcune zone del capoluogo di provincia valtellinese.

«Il fenomeno non è certamente nuovo ma da qualche tempo le segnalazioni stanno aumentando - sottolinea il sindaco Marco Scaramellini -. Dal confronto con il comandante della Polizia locale è emersa la necessità di rafforzare i controlli, soprattutto in alcune zone. La città è di tutti ma esige rispetto, affinché gli spazi comuni siano a disposizione quale bene collettivo da utilizzare in qualsiasi momento e nelle migliori condizioni: esistono aree apposite, modalità per il conferimento e servizi aggiuntivi per il ritiro degli ingombranti. Non ci sono quindi giustificazioni a comportamenti che non intendiamo tollerare». Nello specifico, gli episodi segnalati riguardano l'abbandono di ingombranti nella zona sud della città ma anche in via Aldo Moro. I controlli mirati degli agenti della Polizia locale, anche attraverso la videosorveglianza, consentono di scoprire chi infrange le regole e di comminare le sanzioni previste, come è avvenuto di recente proprio in via Aldo Moro: la persona che aveva approfittato delle ore notturne per abbandonare rifiuti ingombranti è stata individuata. Ci sono tutti i modi per smaltire i rifiuti in maniera corretta, chi non lo fa offende la città e il bene pubblico. Ci appelliamo ai residenti - conclude il sindaco Scaramellini - perché senza rispetto e buona volontà non potremo avere una città pulita e ordinata».

Fulvio D'Eri

Il sindaco Marco Scaramellini ha incontrato il comandante della Polizia urbana

SENZA ALIBI

«Ci sono tutti i modi per smaltire in maniera corretta la nostra città esige rispetto»

MORBEGNO

Lotta allo spaccio Più occhi elettronici

Interessate le scuole Sottoscritto il protocollo tra Prefettura e Comune

MORBEGNO

Il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza, presieduto dal prefetto Roberto Bolognesi, ha approvato un progetto in materia di videosorveglianza, presentato dal Comune di Morbegno, che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa del Ministero dell'Interno "Scuole Sicure 2022-2023", per la prevenzione e il contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi delle scuole.

Il progetto, illustrato dal sindaco di Morbegno, verrà cofinanziato in misura rilevante dal Ministero dell'Interno. Prevede il potenziamento dell'impianto a presidio dell'area nella quale insiste uno dei principali comprensori scolastici della Valle. **C.Bia.**

Sondrio

Ubriaco e molesto Scatta il "Daspo Willy" per un 38enne

SONDRIO

Nell'ambito delle molteplici attività della Divisione Polizia Anticrimine della Questura di Sondrio, è stata notificato per 12 mesi un provvedimento di divieto di accesso a locali pubblici o aperto al pubblico e ad esercizi pubblici, il "Daspo Willy", emesso dal questore della provincia di Sondrio, nei confronti di S.T., 38 anni, residente nel capoluogo, che, a fine giugno scorso, nell'esercizio "Tipico Vineria" in centro città, in evidente stato di ubriachezza, ha creato disturbo e molestia agli altri avventori per poi, dopo ripetuti inviti ad uscire dal locale da parte del titolare dell'esercizio, rifiutarsi di allontanarsi proseguendo nel suo atteggiamento molesto. Inoltre aveva minacciato il personale del locale e spaccato a terra un bicchiere di vetro prelevandolo da un tavolino. Motivi per i quali è stata inviata segnalazione all'Autorità Giudiziaria. Il 38enne, oltre a numerosi precedenti di polizia, era stato segnalato e sanzionato per ben 7 volte in quanto colto in stato di ubriachezza in luogo pubblico o aperto al pubblico.